

Giovedì l'agitazione dei medici ospedalieri

A pagina 2

l'Unità del lunedì

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Ore drammatiche ad Aden in sciopero

A pagina 3

Si estende il movimento per la pace e la libertà nel Vietnam

25 mila in corteo a Bologna Precipitosa partenza di Humphrey da Pisa



BOLOGNA — Un aspetto della grande manifestazione di protesta contro l'aggressione americana al Vietnam.

Di fronte all'ostilità dei manifestanti ha rinunciato a visitare piazza dei Miracoli - La bandiera della pace sul ponte di Mezzo - Un barattolo di vernice rossa lanciato dalla folla è stato il congedo di Firenze - Proteste a Torino - Humphrey assassino! - questo il saluto di Londra

La protesta di Pisa

PISA, 2 aprile. Humphrey ha lasciato l'Italia uscendo dalla porta di servizio. Non ha osato affrontare la folla che fin dalle prime ore del pomeriggio si era schierata lungo la strada che conduce all'aeroporto di San Giusto. Accompagnato da autorità civili e militari, scortato da un nugolo di G.M.E.N., Humphrey all'aeroporto militare ha scambiato solo qualche parola con le autorità italiane: era visibilmente contrariato. Poco prima, infatti, proveniente da Firenze, non aveva potuto effettuare neppure la prevista sosta sulla piazza dei Miracoli. Appena sceso dalla macchina atterrata dal G.M.E.N. egli è stato accolto dal grido «torna a casa» scandito a gran voce dai gruppi di giovani democratici che fino a quel momento avevano distribuito volantini alle centinaia e centinaia di persone che affollavano il Prato dei Miracoli.

«Peace and freedom in Vietnam», era scritto sui volantini di Humphrey, accanto a questa improvvisa manifestazione, è risalito subito in macchina riprendendo la strada verso l'aeroporto. I monumenti, del resto, fin dalle ore 13 erano stati chiusi.

SEGUE A PAGINA 2

Nel paese di Della Casa

Enrico Mattei, direttore del giornale «La Nazione» di Firenze si è indignato per l'accoglienza riservata ad Humphrey, cercando di sobriamente rimproverare i governatori di Roma e di Firenze quando ha scritto il suo articolo non sapeva ancora che essa sarebbe successo la domenica mattina ancora a Firenze e il pomeriggio a Pisa.

«Chi maleduca questi italiani a lanciare questi, questi e barattoli di vernice contro il rappresentante di un governo che sul Vietnam lancia bombe e rapali. Che stralci questi romanzi e notorietà e pazzi a trattare in questo modo i nostri amici, i nostri fratelli, i nostri compagni della lotta, delle sofferenze di milioni di vietnamiti. Sono così tutti questi americani impegnati nella distruzione di un intero Paese? E noi invece che barattoli».

Allora abbiamo davvero dato una prova di mediazione davanti al mondo? O non abbiamo piuttosto fatto mentire che il nostro potere per dimostrare che nel Paese di Monsignor Della Casa insieme al galeo si ama la pace e insieme alle sue regole si conoscono anche quelle dell'internazionalismo?

BOLOGNA, 2 aprile

Per più di un'ora stamane il centro della città è rimasto bloccato da un lungo corteo di cittadini, valutato in almeno 25-30 mila persone, che ha percorso via Ugo Bassi, piazza Maggiore e via Indipendenza con centinaia di cartelli e di bandiere, per chiedere la fine dei criminali bombardamenti e dell'infame aggressione americana nel Vietnam e un'iniziativa di pace da parte del governo italiano.

A questa «marcia», promossa dalle federazioni del Pci e della gioventù comunista, hanno preso parte — superando ogni distinzione ideologica — i lavoratori, i cittadini ed il popolo di Bologna democratico e antifascista. Era un appuntamento atteso e doveroso all'indomani della visita vicepresidente USA al quale il sovietico ha mancato di rinnovare la propria «comprensione». Tuttavia, mai come oggi forse, Bologna ha espresso in modo così vigoroso, appassionato e spontaneo, il proprio impegno di essere in prima fila nella lotta per la pace, la propria fraterna solidarietà con l'eroica resistenza dei combattenti per la libertà del Vietnam.

«Maledetta sia la guerra — giù le mani dal Vietnam», questi versi hanno chiuso alle ore 11 il recital presentato dagli attori del «Nuovo canzoniere» e del gruppo di «Chitarre contro la guerra» di San Giorgio di Piano nel palco eretto in piazza VIII Agosto. I canzionieri hanno intonato motivi pacifisti uno tutto il percorso, ma hanno dovuto continuare lo spettacolo per una buona mezz'ora prima che la corda della sfilata sopraggiungesse, occupando anche piazza Garibaldi, e prima che l'on. Giorgio Napolitano, della direzione del Pci, potesse concludere la manifestazione.

Il corteo, alla testa del quale erano un gruppo di ragazzi che formavano parole di «Pace al Vietnam» ed un grande pannello raffigurante un villaggio bombardato con la scritta «Cessazione immediata dei bombardamenti», era partito poco prima delle 10 da piazza Malpighi. Seguivano il grande pannello il sindaco Fausti e il vicesindaco prof. Favilli, compagni del Comitato centrale (tra i quali Galeati, Napolitano, Pili, Zanerelli) e delle varie istituzioni del partito e della Fgci, parlamentari e numerosi esponenti del sindacato, dell'associazione della Resistenza e dell'antifascismo, della cooperazione e del movimento operaio, sindaci ed amministratori di comuni e civici della provincia.

Poi, una selva multicolore di bandiere e di cartelli, con i fatti, le cifre, le espressioni di sporcizia guerra, le parole d'ordine del largo ed unitario movimento per la pace. Ricordiamo tra tante: «Join us in the peace», «Non siate contro», «Le bombe USA hanno già ucciso 250 mila bambini», «35 mila morti al giorno spende l'America per condurre una guerra infame», «Basta con la comprensione», «Ogni americano

SEGUE A PAGINA 2

Mentre Goldberg risponde no a un nuovo appello di U Thant

Massiccio attacco contro il Nord di unità della settima flotta USA

Per la prima volta un gruppo di cinque navi da guerra impegnato contro le coste - Il gen. LeMay chiede la distruzione totale della RDV e l'uso di atomiche

WASHINGTON, 2 aprile. Washington sta cercando di trarre il massimo profitto propagandistico con una adesione formale al nuovo piano del segretario generale dell'ONU, U Thant, per il Vietnam, ma nella pratica si guarda bene dall'accettare. E questa la conclusione che si ricava dal succedersi delle dichiarazioni che si sono avute ieri sera a New York. E' la conclusione che si ricava anche dall'accentuarsi, sul terreno dell'aggressione milita-

re contro il Vietnam. Ieri il delegato americano all'ONU, Goldberg, aveva concesso a un giornale una intervista per «illustrare meglio» l'atteggiamento americano di fronte al nuovo piano di U Thant (che comporta una tregua con congelamento delle forze sulle loro posizioni nel Vietnam, conversazioni preliminari e riconvocazione della conferenza di Ginevra). La «precisione» era necessaria poiché le precedenti dichiarazioni americane in pro-

posito erano state quasi unanimemente interpretate come una accettazione apparente ed a puro scopo propagandistico, ma come un rigetto sostanziale, del piano U Thant. Goldberg ha dichiarato che gli Stati Uniti accettano «senza condizioni» il piano, e che le «conversazioni preliminari» da essi richieste ad Hanoi riguardano solo «le questioni pratiche per l'attuazione della tregua». In questa sua dichiarazione Goldberg ignora, ancora una volta, la

questione del Fronte nazionale di liberazione del Sud Vietnam (in pratica, la sostanza stessa del problema vietnamita). In serata il segretario generale dell'ONU, U Thant, faceva una sua dichiarazione alla stampa con la quale, spiegando dichiaratamente le tesi del senatore americano Joseph Clark, invitava gli Stati Uniti ad applicare unilateralmente la tregua di cui si parla nel suo piano. «Devo dire sinceramente — affermava testualmente U Thant — che sono d'accordo col senatore Clark nel ritenere che gli Stati Uniti possano permettere un simile passo, anche se esso comporta per l'America un rischio che è però, secondo me, limitato».

Rintracciato nell'Ohio dalla polizia su richiesta di Garrison

Arrestato Gordon Novel il sosia di Lee Oswald

Richiesta l'estradizione dal Texas per il capo anti-castrista Serge Arcacha - Mercoledì udienza preliminare per il processo contro Clay Shaw - Tra cinque o sei mesi il dibattimento

SERVIZIO NEW ORLEANS, 2 aprile. Gordon Novel è stato arrestato. Il sosia di Oswald non era né in Canada né a Dallas: dove era stato segnalato nei giorni scorsi, ma nell'Ohio, a Columbus, in una casa del quartiere di Haganna. Anche l'altra persona, contro il quale il procuratore di New Orleans, Garrison, ha fatto spiccare mandato d'arresto, Serge Arcacha, è stato raggiunto dai poliziotti nel suo ufficio di Dallas. Contro di lui è stato aperto un procedimento di estradizione, il capo anti-castrista ha dichiarato ai giornalisti che probabilmente compirà un tentativo legale per evitare di essere portato a New Orleans.

Analogo tentativo sarà compiuto da Novel il quale, mentre i poliziotti, in auto, lo portavano al carcere, ha chiesto loro di fargli scudo con il corpo quando lo avrebbero fatto scendere dalla vettura. «Non torrei — ha aggiunto — che ci fosse in giro qualche altro Jack Ruby». Il sosia di Oswald, insomma, teme di fare la fine del presunto assassino di Kennedy.

L'udienza per il disbrigo delle formalità del processo contro Clay Shaw, fissata per mercoledì, vedrà dunque tra i testimoni — un ammannato. Novel, infatti, essendo stato arrestato mentre si trovava ora in un ospedale, non dovrebbe poter fruire della libertà su cauzione. Vedremo se i suoi avvocati riusciranno a trovare cavilli legali che impediscano al loro cliente

processo per l'uccisione di Kennedy. Ma le personalità degli accusati non sono tali «da creare il caos politico negli USA», caos che invece dovrebbe crearsi quando Garrison dirà tutto, secondo l'avvocato Mark Lane, che ha potuto vedere personalmente il «dossier» raccolto dal procuratore distrettuale. Lane ha parlato di «un potente movimento» che volle l'attentato di Dallas. Garrison dovrà

Nel Mare di Timor, presso l'Australia

Due francesi salvati a due mesi dal naufragio

DARWIN (Australia), 2 aprile. Ieri sera un peschereccio ha raccolto nelle acque del Mare di Timor due naufraghi, una coppia francese, che si trovavano ora in un ospedale semisommerso.

I due naufraghi, il capitano francese Henri Boudens di 44 anni, e sua moglie Jose di 48, si trovano ora in un ospedale di Darwin. Hanno raccontato che due mesi fa, acquistato un panfilo a Singapore, intendevano con quello raggiungere la Francia. Nel corso della

lunga traversata, però, facevano naufragio in una zona deserta dell'isola di Bathurst, dove hanno vissuto due mesi nutrendosi di serpenti di mare.

In fine per sfuggire ad una situazione che non presentava alcuna prospettiva, costruirono con enorme difficoltà una zattera con la quale presero il mare. Vi sono rimasti 80 ore prima di essere avvistati casualmente dai marinai del peschereccio, quando ormai le zattere stavano per abbandonarsi.

Inter e Juventus verso lo sprint a due

Facchetti, il «terzino che segna» (nella foto) esulta dopo aver realizzato il secondo gol contro il Milan. L'Inter, poi, dilagherà portando il bottino a quattro e vincendo largamente il «derby». Al deciso «sprint» dei nerazzurri ha risposto con un uguale «sprint» la Juventus che ha tolto dalla scena il Napoli, riconfermandosi unica avversaria dell'Inter per la «volata finale».



La classifica di serie «A»

Table with 2 columns: Team Name and Points. Includes teams like Roma, Atalanta, Napoli, Cagliari, Bologna, Fiorentina, Lazio, Venezia, Milan, Mantova, Fiorentina, Pereggi, Perdente.

TOTOCALCIO. Fiorentina-Bologna x, Brescia-Atalanta x, Cagliari-Mantova x, Foggia-Spal x, Inter-Milan x, Juventus-Napoli 1, Vicenza-Torino 2, Lazio-Venezia x, Lecco-Roma x, Prato-Empoli 1, Cesena-Perugia 1, Bari-Barletta 1, Cosenza-Taranto 1. MONTE PREMI: L. 647.563.550. Le quote: ai 67 «13» Lire 4.832.500, ai 1.539 «12» Lire 210.300.

TOTIP. 1° CORSA: 1) Spin Speed 2, 2) Roquepine 1. 2° CORSA: 1) Short Stop 1, 2) Qualto 1. 3° CORSA: 1) Lansing Hanover 1, 2) Sagittaire 1. 4° CORSA: 1) Estrone 2, 2) Oceano x. 5° CORSA: 1) Villars 1, 2) Ostrowno 1. 6° CORSA: 1) Tapri 2, 2) Piek Up 1. Le quote: all'unico «12» lire 11.683.223; ai 70 «11» lire 166 mila 903; agli 878 «10» lire 13.231.

HA SCONFITTO SUL TRAGUARDO L'ANZIANO FORE' Zandegù re di Fiandra

I vincitori della Lotteria di Agnano

È stato venduto a Roma il biglietto da 150 milioni

A Milano il secondo premio (50 milioni) e a Livorno il terzo (25 milioni) - 118 premi di consolazione

Roquepine, la trattatrice che, più che una cavalla, è considerata una macchina, ha confermato i pronostici. È arrivata prima al Gran premio della Lotteria nazionale di Agnano ed ha regalato 150 milioni al possessore del biglietto serie N n. 91672 che era stato venduto a Roma e che le era stato abbattuto.

Il giovane commerciante, Ennio Maccari, sembra essere il vincitore dei 150 milioni secondo le dichiarazioni fatte dal proprietario del bar tabacchi di piazza del Fico, Bruno Seratini, ha acquistato recentemente circa trenta biglietti venuti nella tabaccheria.

Il vincitore è un giovane di 30 anni conosciuto nella zona di Piazza Navona, a Corso Vittorio, dove ha un negozio di lane. Il padre è un ispettore delle Lane Galto. Ha sposato da poco una ragazza del quartiere, non ha figli. Ha comprato nel bar tabaccheria di via dei Fico nel cuore della vecchia Roma dieci biglietti su trenta venduti in quell'esercizio. Il proprietario ha otto figli ma due di essi, Bruno e Maria Grazia, possono aver venduto il biglietto vincente. Nene, così lo chiamano gli amici, non conferma né smentisce la vincita. È rimasto, dopo l'annuncio della vincita, seduto al bar a prendere il the. Dice che non è esulso che sia lui il vincitore ma che co-



Ennio Maccari, il presunto vincitore dei 150 milioni della Lotteria di Agnano.

tunque non ha avuto tempo di controllare i suoi biglietti, comprati a più riprese. Gli amici che siedono spesso al bar con lui dicono che stranamente è lui perché «una fortuna simile può capitare solo a Nene, che ha già vinto al Totocalcio e al Lotto più volte ma mai somme ingenti». Comunque aggiungono «se la merita questa fortuna».

Il terzo premio di 25 milioni andrà al possessore del biglietto serie L n. 13165, venduto a Livorno ed abbattuto al cavallo Short Stop, quinto terzo nella finale del Gran premio di Agnano.

Il monte premi della Lotteria di Agnano è di complessive 272.650.000 lire che a parte i primi tre vincitori, saranno così ripartite: 2.500.000 lire, quale premio di consolazione, ai possessori degli altri 18 biglietti estratti ed abbattuti ai cavalli in gara; 1 milione al venditore del biglietto vincente; 500 mila lire al venditore del biglietto abbattuto al cavallo secondo arrivato; 250 mila lire al venditore del biglietto abbattuto al cavallo terzo arrivato. Ai venditori degli altri diciotto biglietti andranno 50 mila lire ciascuno. Ecco l'elenco dei 18 biglietti della lotteria ai possessori dei

SEGUE A PAGINA 2